



LA CAMPAGNA

Dalla Lombardia al Lazio: già migliaia le richieste
 Sicilia in coda e alcune Regioni sono ancora ferme

Vaccino ai bimbi, boom delle prenotazioni

La mamma

«Non ho dubbi
 Tornerà libera
 di festeggiare
 il compleanno»

«**N**on ho mai avuto dubbi e quando la pediatra mi ha chiamata ho subito accettato. Mi ha solo anticipata perché le avrei chiesto informazioni io dopo un paio di giorni». Barbara M., biologa e insegnante di scuola superiore, è la mamma di Arianna, una bimba di 7 anni che domani allo Spallanzani di Roma verrà vaccinata — tra i primi in Italia — contro il Covid-19. **Non ha paura di eventuali effetti collaterali?**

«Vengo dal mondo della scienza, credo nella ricerca e credo nei vaccini. E so che anche quello contro il Covid ha superato tutta una serie di controlli. Per cui ci si può fidare. Mio marito invece ha voluto parlare col medico prima di decidere».

Cosa la spinge a immunizzare subito sua figlia?

«La voglia di riconquistare la libertà, anche solo quella di organizzarle di nuovo una festa di compleanno o di mandarla tranquilla a giocare a casa di un'amichetta».

Ad Arianna avete spiegato cosa accadrà domani?

«Sì, le abbiamo detto tutto. Le abbiamo raccontato che domani allo Spallanzani ci sarà una grande festa, anche con i clown. Lei è contenta, ha capito che va fatto, come a ottobre aveva fatto l'antinfluenzale. Che è un gesto importante per lei e per gli altri».

Clarida Salvatori
© RIPRODUZIONE RISERVATA



In Toscana
 I primi bambini vaccinati in Italia sono americani: ieri hanno ricevuto Pfizer i figli (tra i 5 e gli 11 anni) del personale Usa in servizio alla base militare di Camp Darby, a Tombolo, tra Pisa e Livorno
(Ansa)

ROMA Diciannovemila prenotazioni in due ore nel Lazio, quasi 8 mila (7.640) in poche ore in Emilia-Romagna, 3,5 mila in Campania, quasi 6 mila in Veneto (5.627). La risposta, insomma, neanche troppo timida c'è stata. I genitori dei bimbi tra i 5 e gli 11 anni hanno aderito in buona percentuale alla campagna del generale Figliuolo. Ieri c'è stato il via ufficiale, anche se in tre regioni — Lombardia, Piemonte e Toscana — le agende sono state aperte domenica e in Lombardia si contano già più di 40 mila prenotazioni (40.150 ieri alle 19), non male se si considera che la platea dei bimbi lombardi vaccinabili si aggira sui 600 mila. In Piemonte in due giorni le adesioni sono state 12 mila. Fanalino di coda, per ora, è la Sicilia che conferma anche in questa fascia la sua generale riluttanza: su 309 mila under 12 vaccinabili, ieri nell'isola sono arrivate appena 240 prenotazioni in poco più di 4 ore.

L'inizio delle somministra-

zioni, secondo il calendario ministeriale, è previsto giovedì in tutta Italia, anche se nel Lazio il V-day dei piccoli sarà anticipato a domani. Gli under 12 — ha chiarito il ministro Speranza — saranno esenti da green pass. La seconda dose sarà inoculata dopo 21 giorni e su una platea complessiva di

«Niente green pass»

Il ministro Speranza ha chiarito ieri che gli under 12 saranno esenti dal green pass

3,6 milioni di bambini sarebbe considerato dal governo soddisfacente riuscire a vaccinarne il 50%.

Ma attenzione: in alcune regioni la macchina si deve ancora avviare, la Sardegna ad esempio (come la Valle d'Aosta) aprirà solo domani le agende in attesa che arrivi la prima tranche prevista di flaconi Pfizer (1,5 milioni di dosi

in tutto il territorio nazionale). Pure le Marche apriranno domani le prenotazioni, solo giovedì invece l'Umbria (iniezioni da venerdì) che tra i piccoli «fragili», dunque con priorità, ha inserito anche quelli per reddito familiare. In Campania gli under 12 potranno essere vaccinati pure senza prenotazione. In Puglia, addirittura, la prenotazione non è prevista e si seguirà piuttosto il modello «scuola per scuola», come già successo con prof e bidelli. Così, da giovedì, le somministrazioni partiranno direttamente in 151 istituti, dopo che in questi giorni il Provveditorato ha promosso una forte campagna di sensibilizzazione delle famiglie. Saranno i pediatri di base ma anche team specializzati di medici e infermieri mandati dalle Asl ad occuparsi delle iniezioni.

Soddisfazione ha espresso ieri il governatore Giovanni Toti per il primo giorno di prenotazioni (2 mila) in Liguria.

Fabrizio Caccia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il papà

«Io l'ho fatto,
 per i figli dirò no
 Le forme gravi
 sono rare»

Alberto Campolongo, ingegnere milanese, ha due bambine e un bimbo fra i 5 e i 9 anni. «Io e mia moglie siamo vaccinati, ma non preoteremo la vaccinazione per i figli».

Lo esclude del tutto?

«Preferiremmo evitare di farlo, salvo grandi sorprese, ad esempio l'arrivo di una super variante. Ma non siamo no-vax, i nostri figli hanno fatto tutte le vaccinazioni obbligatorie».

Temete effetti collaterali?

«No, tutti i farmaci ne hanno, la mia reticenza è dovuta all'evidenza che il Covid nei bambini raramente provoca forme gravi. E allora preferisco che sia il sistema immunitario a reagire al virus piuttosto che stimolato da un farmaco».

Perché?

«Se il Covid ricomparirà fra decenni e magari i bambini senza vaccinazione saranno meno protetti. E poi c'è l'aspetto sociale: i piccoli sono diffusori del virus, ma non mi sembra una motivazione tale da decidere di vaccinarli».

Però anche voi due non vi siete vaccinati subito.

«No, ci siamo decisi per due motivi: primo, le difficoltà a cui andavamo incontro senza green pass. E poi perché abbiamo constatato che il vaccino funziona. Ho riflettuto e mi sono vaccinato. Sapevo di non averne bisogno per la mia salute: è una questione di etica e di responsabilità sociale».

Giovanna M. Fagnani
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Su Corriere.it
 Tutte le notizie sull'andamento della pandemia, le varianti e la campagna vaccinale con aggiornamenti in tempo reale